

**RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE IN MERITO ALL'ATTIVITA' SVOLTA  
anno 2013**

La Legge n.190 del 06.11.2012 rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", dispone interventi di carattere preventivo e repressivo nella lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione, imponendo alle Province l'individuazione di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Con Deliberazione G.P. n. 602 del 10.12.2012 è stato nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Generale dell'Ente Dott. Gabriele Chianucci ed è stata disposta la costituzione di apposito Ufficio - presso il Servizio Affari Generali - competente alla gestione di tutte le procedure connesse alla concreta attuazione della menzionata legge anticorruzione.

Il primo adempimento del Responsabile della prevenzione della corruzione è stata la predisposizione del piano triennale di prevenzione della corruzione, entro il termine del 31 marzo 2013 (termine così fissato, in sede di prima applicazione, dall'art. 34 bis del Decreto 179/2012), quale strumento che individua e sviluppa gli interventi organizzativi e le strategie prioritarie volti a prevenire il rischio di corruzione.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione 2013-2015 è stato adottato - in via provvisoria, nell'attesa dell'approvazione da parte di Civit, oggi ANAC, del Piano Nazionale Anticorruzione - su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, con Deliberazione G.P. n. 159 del 23.03.2013.

Il piano è stato pubblicato sul sito internet della Provincia, il link alla pagina di pubblicazione è stato trasmesso via pec al Ministero per la Pubblica Amministrazione e semplificazione - Dipartimento della Funzione pubblica con nota mail del 23.04.2013 e copia della Deliberazione di adozione è stata trasmessa alla Regione Toscana con nota prot. 67116 del 08.04.2013.

Il piano triennale della prevenzione della corruzione è stato, altresì, trasmesso ai Dirigenti dell'Ente con nota Prot. 83576 del 06.05.2013, richiamando l'attenzione degli stessi sulle incombenze a loro carico, in fase di prima applicazione.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato sviluppato tenendo conto dei contenuti

essenziali previsti dalla L. 190/2012 e, in particolare:

- individuare le attività maggiormente a rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di controllo dell'attività amministrativa;
- stabilire obblighi e modalità di informazione del responsabile della prevenzione della corruzione;
- definire appropriati programmi di formazione dei dipendenti dell'Ente, con particolare attenzione a coloro che operano in settori a maggior rischio di corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità e proporre l'eventuale modifica;
- verificare, d'intesa con i Dirigenti interessati, la rotazione degli incarichi.

il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a predisporre una relazione annuale relativa ai risultati dell'attività svolta, da trasmettere all'organo di indirizzo politico dell'Ente e da pubblicare sul sito internet della Provincia, nella sezione Amministrazione Trasparente.

## Esame dell'attività dell'Ente e individuazione dei settori a maggior rischio corruzione

Per meglio individuare gli interventi diretti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione è stata considerata di primaria importanza un'analisi della struttura organizzativa e delle modalità di svolgimento dell'attività amministrativa. Tale accertamento è stato operato mediante apposito questionario trasmesso - con nota Prot. 54431 del 20.03.2013 - ai Dirigenti e diretto ad analizzare la situazione di ciascun servizio.

Lo schema del questionario viene di seguito riportato con indicate - in termini numerici - le risposte fornite.

QUESITO	SI	NO
ritiene che la struttura pubblica adotti modelli di gestione in grado di valorizzare il capitale umano	9	3
ritiene che nel suo settore il quadro normativo da applicare sia farraginoso, confuso, contraddittorio e incapace di garantire condotte amministrativamente adeguate	4	8
ritiene che i criteri di selezione ed aggiudicazione degli affidamenti pubblici siano chiaramente predefiniti e adeguatamente divulgati in anticipo	10	2
ritiene che l'inadeguatezza dell'organico del suo servizio comporti l'inevitabile ricorso a consulenze e/o servizi esterni	5	7
ritiene che i contatti e l'influenza della componente politica sull'attività del personale del suo servizio possano considerarsi rilevanti	2	10
ritiene che l'applicazione della disciplina c.d. antimafia nel suo servizio possa essere definita "puramente formale " e, pertanto, tale da non consentire l'individuazione e l'esclusione di rapporti con imprese o soggetti che potrebbero essere collegati alla criminalità organizzata	5	7
ritiene che se si riuscisse ad eliminare i fenomeni di corruzione sarebbe rilevante il risparmio per le pubbliche finanze, in termini di efficienza, di rapidità e di appropriatezza delle decisioni, nonché di impiego delle risorse umane, di tempestività nell'esecuzione degli interventi e di economicità nell'acquisizione di beni e servizi	9	3
è mai venuto a conoscenza di episodi di tentativi di corruzione del personale del suo servizio	1	11
è mai stato vittima di tentativi di corruzione	1	11
ha mai subito pressioni, inviti, ricatti finalizzati ad ottenere acquiescenza o complicità in comportamenti di favore	1	11
il personale del suo servizio rende conto - con costanza e puntualità - del proprio operato ai superiori	11	1
ritiene che nel suo servizio venga svolto un costante e puntuale controllo sull'attività svolta, sul rispetto della regolamentazione e della normativa,	12	-

sulla documentazione originata, sul corretto utilizzo dei poteri di firma e di spesa		
nel suo servizio il potere di impegnare la volontà dell'Ente è delegata a soggetti sottoposti	3	9
nel suo servizio vi sono impiegati dotati del potere di assumere autonomamente decisioni che hanno rilevanza, diretta o indiretta, sulla spesa	4	8
nel caso in cui il potere di impegnare la volontà dell'Ente venga delegato è, comunque, esercitato sotto l'indirizzo ed il controllo del Dirigente	12	-
ritiene che nel suo servizio la tracciabilità dell'attività svolta possa definirsi esaustiva	12	-
nel suo servizio viene rispettato l'ordine cronologico di protocollo nell'evasione delle istanze	12	-
ritiene che nel suo servizio vengano rispettati i termini di conclusione dei procedimenti	12	-
nel suo servizio è impiegato personale che proviene da precedenti esperienze in imprese private che abbiano o possano avere rapporti con l'Amministrazione	-	12
il personale del suo servizio ha frequenti contatti con l'utenza esterna	9	3
ritiene che il personale del suo servizio nei rapporti con l'utenza tenga una condotta adeguatamente formale e professionale, anche al fine di non assecondare un tenore ingiustificatamente confidenziale	11	1
nel suo servizio viene attuata una rotazione degli incarichi all'interno dei singoli uffici	4	8
nel suo servizio esiste una adeguata intercambiabilità tra i singoli dipendenti	11	1
nel suo servizio è frequente il ricorso a società partecipate per affidamenti diretti	3	9
nel suo servizio è frequente il ricorso all'aggiudicazione o affidamento d'urgenza	2	10
nel suo servizio è frequente il ricorso alla proroga di contratti esistenti	2	10

Dall'esame dei questionari pervenuti al Responsabile della prevenzione della corruzione è emerso che la nostra Amministrazione non è solita ad episodi di tentativi di corruzione o di pressioni esterne al proprio operato.

In mancanza di parametri oggettivi ed assoluti, il rischio di corruzione è stato valutato, più che sulla base della casistica e della storia dell'Ente, in base alla probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo e, quindi, come attività a maggior rischio di corruzione sono state indicate quelle individuate dalla normativa vigente e più precisamente quelle connesse al rilascio di concessioni e di autorizzazione, alla gestione di finanziamenti, di contabilità, tesoreria e fatturazione dell'Ente, le attività di amministrazione del personale, nonché quelle inerenti all'acquisizione di beni e servizi e l'aggiudicazione di appalti.

E' emersa, inoltre, una significativa attività di controllo sull'attività del personale ed una costante supervisione dei Responsabili dei singoli Uffici e dei Dirigenti di Servizio al fine di garantire l'imparzialità, la diligenza e la puntualità dell'operato dei dipendenti.

## Rotazione e attività formativa del personale.

Con Determinazione Dirigenziale n. 425/AG del 31.10.2013 è stato approvato il documento inerente la selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, nonché la rotazione di dirigenti e funzionari, diretto a definire le linee guida in materia di formazione, selezione e rotazione del personale, alla luce delle indicazioni contenute nella Legge 190/2012 .

In ambito di formazione del personale il Responsabile della prevenzione della corruzione ha promosso interventi formativi rivolti a tutto il personale segnalando ai Dirigenti dell'Ente le giornate formative che sono state organizzate da Organismi esterni in materia di trasparenza e anticorruzione (Giornata della trasparenza e della prevenzione della corruzione Comune di Cortona in data 09.11.2013 - Dibattito "Trasparenza, comunicazione, organizzazione, alla luce del D. Lgs 33/2013" Roma in data 27.11.2013).

Inoltre, il vigente contratto di servizi con la società Artel S.p.A. prevede la realizzazione di un corso di formazione "Legge anticorruzione (L.190 del 06.11.2012) e decreti attuativi: cosa cambia per le Amministrazioni e i loro siti Web", destinato al personale dell'Ente e in corso di definizione.

In merito alla rotazione degli incarichi è stato rilevato che in alcuni ambiti la rotazione non è realizzabile per la mancanza di professionalità tra cui alternare la titolarità degli incarichi e, in altri settori, l'acquisita e consolidata competenza specifica - anche per effetto di percorsi formativi nei quali si è investito nel tempo - rende poco opportuno adottare tali processi di rotazione. Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha ritenuto, pertanto, di rinviare la verifica circa la concreta possibilità di operare tale alternanza, alla luce di un'attenta ponderazione tra tale obbligo e l'esigenza di garantire un buon andamento dell'amministrazione.

In data 19 giugno 2013 è entrato in vigore il DPR n. 62/2013 contenente il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici.

Di detto Decreto è stata data diffusione mediante la pubblicazione sul sito internet dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

La Provincia di Arezzo ha, altresì, avviato l'iter di approvazione del Codice di comportamento dell'Ente, che integra e specifica il Codice Nazionale di Comportamento dei Dipendenti Pubblici. Il Codice di comportamento dell'Ente, una volta concluso l'iter di approvazione, sarà pubblicato sul sito della Provincia, sezione Amministrazione Trasparente, inviato all'ANAC e trasmesso al personale. Seguirà l'organizzazione di apposita attività formativa.

## Programma triennale trasparenza e integrità

Il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*, all'art. 10 ha imposto l'adozione di uno specifico Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, stabilendone finalità e contenuti.

Con deliberazione G.P. n. 220 del 29.04.2013 è stato adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità periodo 2013-2015, ispirato ai principi di massima accessibilità delle informazioni riguardanti l'organizzazione e i procedimenti della Provincia di Arezzo.

Con la citata deliberazione GP 220/2013 è stato nominato Responsabile della Trasparenza il Segretario Generale dell'Ente Dott. Gabriele Chianucci poiché - ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 33/2013 - il Responsabile della Trasparenza coincide con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il programma definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai Dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione.

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

Il Programma è stato pubblicato sul sito internet della Provincia di Arezzo nella sezione Amministrazione Trasparente ed il link alla pagina di pubblicazione è stato trasmesso, a mezzo mail, al Ministero per la Pubblica Amministrazione e semplificazione - Dipartimento della Funzione pubblica.

Alla luce di quanto previsto del D.Lgs. 33/2013 è stato aggiornato il sito Internet della Provincia di Arezzo, mediante la creazione di un'apposita sezione denominata Amministrazione Trasparente - quale strumento fondamentale per il controllo, da parte del cittadino, dell'attività dell'Ente - la quale è stata organizzata secondo lo schema di cui alla Tabella 1 allegata al

Decreto in argomento e contiene i documenti, le informazioni e i dati di cui al medesimo provvedimento di legge.

Con nota Prot. 83576 del 06.05.2013, ai fini dell'adeguamento a termini di legge della sezione Amministrazione Trasparente, il Responsabile della Trasparenza ha chiesto a ciascun Servizio dell'Ente di provvedere - con la massima sollecitudine - all'inserimento dei documenti e delle informazioni in proprio possesso nelle apposite voci della sezione Amministrazione Trasparente, fornendo indicazioni circa le modalità di inserimento della normativa che disciplina l'attività di ciascun settore dell'Ente e raccomandando l'aggiornamento delle schede contenute nella Guida dei Servizi dell'Ente, al fine di garantire la massima conoscibilità delle procedure e delle funzioni della Provincia.

Con la medesima nota del maggio 2013 i Dirigenti sono stati, altresì, invitati ad effettuare una ricognizione dei sistemi di controllo posti in essere nel proprio servizio - sia in termini di monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali, sia in termini di adeguatezza dell'organizzazione e della qualità dei servizi erogati - fornendone rapporto documentato al Responsabile della Trasparenza.

Dall'esame delle relazioni presentate dai Dirigenti emerge che in genere i servizi dell'Ente si avvalgono della struttura organizzativa approntata per l'ottenimento della certificazione di qualità ottenuta nel 2011 (successivamente non rinnovata in ragione della notevole riduzione di risorse finanziarie), operando ancora oggi in conformità alle procedure di gestione e di controllo formalizzate in tale occasione. Risulta, inoltre, che vengono svolti controlli sull'operato del personale in termini di raggiungimento dei risultati di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Il Responsabile della Trasparenza, con cadenza settimanale, ha provveduto ad effettuare la verifica sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa da parte dei Dirigenti, predisponendo apposite segnalazioni in caso di mancato o ritardato adempimento, al fine di assicurare il completamento della sezione Amministrazione Trasparente e, con cadenza semestrale, ha dato informazione all'organo di indirizzo politico dell'Ente in merito all'efficace attuazione del piano ed alla sua idoneità (relazione Prot. 164086 del 09.09.2013 e relazione Prot. 233064 del 16.12.2013, pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet della Provincia di Arezzo).

Per una migliore attuazione degli obblighi di trasparenza richiesti dal legislatore è stato garantito

a tutti i Servizi dell'Ente un supporto quotidiano, mediante risposte ai quesiti pervenuti telefonicamente e a mezzo e-mail.

E' stata data, altresì, puntuale e tempestiva attuazione a quanto previsto dalla deliberazione CIVIT n. 71/2013 giusta attestazione - prot. 179896 del 30.09.2013 - da parte dell'OIV in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, aggiornamento e completezza dei dati (indicati nella apposita griglia di attestazione predisposta da Civit).

La suddetta attestazione è stata pubblicata, unitamente alla griglia allegata, nella apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente.

Sono state apportate, sulla base delle sopravvenute direttive adottate dalla Civit, diverse modifiche ed integrazioni alla sezione Amministrazione Trasparente.

A tale proposito è stato pubblicato il Regolamento per l'accesso ai documenti amministrativi, così come aggiornato alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. 33/2013 in merito alla disciplina ed alla procedura inerente l'accesso civico.

Inoltre, nell'ottica di un generale riordino e adeguamento dell'attività amministrativa, hanno visto la luce sia il Regolamento per la disciplina dei contratti che il Regolamento per gli affidamenti in economia, già da tempo in fase di aggiornamento.

Per quanto riguarda la possibilità di segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione circostanze che comportino, o che sembrino comportare, una deviazione dalle norme di etica e di condotta richieste al personale dell'Ente, o che paiano integrare gli estremi di una condotta illecita, nel corso dell'anno non sono pervenute segnalazioni di tale natura né sono stati avviati procedimenti disciplinari o sono state presentate denunce per casi di corruzione.

Infine, il test relativo al livello di adeguamento del sito istituzionale della Provincia di Arezzo ai nuovi adempimenti normativi di cui al D.Lgs 33/2013, eseguito sull'apposita sezione del sito della Bussola della Trasparenza istituito dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ha dato un risultato eccellente, essendo stati soddisfatti 56 indicatori su 65 nella sezione "Riordino Trasparenza", 1 indicatore su 1 nella sezione "attestazioni OIV o struttura analoga" e 4 indicatori su 6 nella sezione "Altri Indicatori".

Il Segretario Generale  
(Dott. Gabriele Chianucci)